

## Su col palato

L'anteprima si è tenuta lo scorso 14 luglio: una prima degustazione per pochi intimi, tra i quali i vecchi amici Henry Kissinger e Lee Iacocca. Ma la vera festa del palato è prevista per fine agosto, quando attorno alla sua tavola si raduneranno trenta eletti per quella che si preannuncia come la cena dell'anno. Se non altro perché tra gli invitati ci sono i quattro migliori chef del mondo.

Anfitrione e ideatore della serata Sirio Maccioni, proprietario di Le Cirque di New York, ristorante che Luigi Veronelli ha definito «il più bello, buono e probabilmente il più caro ristorante del mondo». In vacanza nella sua casa di Montecatini, una villa inizi Novecento di fronte alle terme del Tettuccio, Maccioni si per diramare gli inviti. Roger Vergé abbandonerà quella sera il suo ristorante di Moulins de Mougen per raggiungere il gruppo con un campione dei suoi famosi formaggi provenzali. Paul Bocuse, il padre della nouvelle cuisine, arriverà da Lione con le sue terrine di foie gras. Meno strada faranno Giorgio Pinchiorri e la moglie Annie Folde, proprietari della famosa enoteca di Firenze, e Gualtiero Marchesi, che promettono una sorpresa finale.

Tema della serata: il legame gastronomico che unisce la grande cucina internazionale alle sue radici toscane. «Si tratta indubbiamente di una provocazione» afferma Maccioni. «Ma qualsiasi accoppiamento, anche il più bizzarro, è ormai ammesso nella grande cucina, se si parte dal principio che non esistono tradizioni migliori delle altre, ma solo cucine buone e cucine cattive». Nel menù internazionale del gusto, insomma, tutto è consentito.

È se da una parte si stapperanno magnum di champagne Krug da accompagnare alle tartine di salmone e al caviale, dall'altra dello spumante Ca' del Bosco e delle bottiglie di Grigio di Collavini innaffieranno piatti di fritto toscano a base di funghi, fiori di zucca e pesciolini del fiume Serchio.

Delle altre portate si occuperanno Sauro Brunicardi del ristorante La Mora di Ponte a Moriano vicino a Lucca e Romano Franceschini dell'omonimo ristorante di Viareggio, che hanno previsto in menù paste fatte in casa condite da ragù di porcini freschi, piatti di carne bianca e di pesce all'isolana.

Hanno già prenotato un posto a tavola, tra gli altri, lo stilista Enrico Caveri, il pittore Fernando Botero, l'immane Ugo Tognazzi, Renzo Arbore e Stefano Ricci del consorzio Classico Italia.



**HAPPENING.** Sopra, un'immagine della serata «Party mistero». A destra, il taglio della torta alla festa della famiglia Kashoggi a Montecarlo

sperimento? «Bene 800 persone a volta: il locale lavora solo la mattina di domenica e gli altri giorni sta chiuso» dice Flavio, il disc-jockey del Vae Victis, dove mercoledì mattina si è persino tenuto un concerto after hour. Suonavano Elio e le storie tese. Alle sei del mattino, davanti a 500 persone.

### NOZZE AL CAMPO

Il burro di fattoria al posto del caviale. Invece della disco music, canzoni napoletane e stornelli o magari pezzi d'avanguardia. Nessun regista o scenografo, banchito il maestro di cerimonia, l'organizzazione (non troppo rigida per non guastare il sapore di ricercata spontaneità) è lasciata ai padroni di casa. Hanno dato l'esempio, tra primavera ed estate, il romano Franco Bianchi Ninni (responsabile in Italia della banca d'affari Paribas) e la moglie Lia con una festa in campagna in dodici puntate domenicali: cinquanta amici per volta e finale con spettacolo popolare di chitarrate e stornelli.

Ha fatto anche di più la nipote di Paola di Liegi, Domitilla Ruffo di Calabria, per il suo matrimonio con Giovanni Porcari Li Destri. Nobili, diplomatici, politici, tutta la migliore società romana e siciliana, sono stati convocati per una messa al campo sotto i lecci del parco della Selva di Paliano, la tenuta di famiglia a sud di Roma. In tema anche il pranzo, porchetta, caciotte, provole affumicate servite da donne in costume ciociaro, men-

tre i dischi per il ballo sull'aia erano cambiati dagli amici degli sposi.

### ARCADIA PARTY

Si ispirano all'utopia fine Ottocento di John Ruskin, al ritorno alla vita semplice e artigianale gli intrattenimenti che Elena Musini Borletti, nobildonna di origine milanese, usa dare nella tenuta di Fassia, a due passi da Gubbio, in Umbria. Alla cena agreste di una domenica di fine luglio per festeggiare un concerto del giovane cugino Matteo Licitra la signora di campagna ha offerto prodotti della sua fattoria, tutta a coltivazione naturale, e al posto della musica, il canto dei grilli o il silenzio dei luoghi.

Artistico-campagnola, sulle colline intorno a Pesaro, la festa che ha chiuso domenica 5 agosto la tre giorni di apertura del Rossini Opera Festival (la ripresa de *La scala di seta*, la mostra di

**MATRIMONIO.** La messa per le nozze di Domitilla Ruffo di Calabria e Giovanni Porcari Li Destri



panti a un rave vicino a Leeds).

Qui da noi il fenomeno è alla sua prima stagione. Ma già i rave sono l'appuntamento estivo più ambito dai giovanissimi. Ogni venti giorni circa ne viene organizzato uno: con meno droga, meno sesso, meno eccessi anglosassoni. Ma con lo stesso alone di avventura: un evento che si prepara come caccia al tesoro. Primo indizio, attorno a mezzanotte di quel 14 luglio, un cartoncino d'invito. Stampato in alto, a destra, un sole che ride: è lo stemma di Roberto, pierre, uno degli organizzatori della festa che poi verrà pagato a cottimo, a secondo di quanti invitati avrà portato. Per il resto, solo la data e l'ora d'inizio del rave: è per le tre, dice il cartoncino. «Tra un'ora, alla piazza di Fiesole» è il sibillino annuncio del ragazzo che consegna il biglietto.

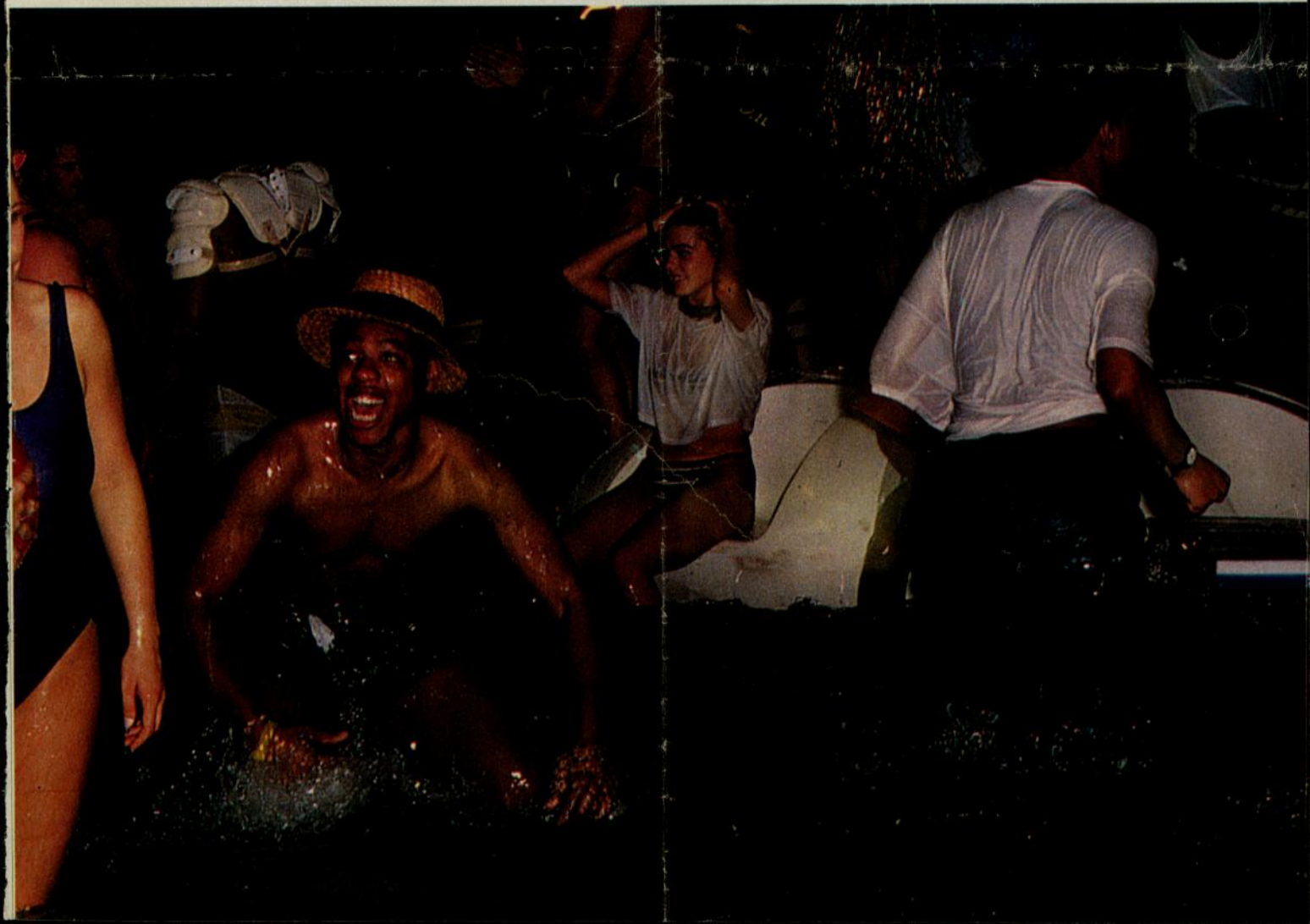
Un'altra tappa intermedia, dunque. E un altro cartoncino: bianco da un lato, viola dall'altro. Lo consegna un ragazzo che tiene a bada il cane

lupo che porta al guinzaglio e dà l'ultima indicazione: si va verso una villa isolata, ancora più a est della città. È la meta definitiva. Al cancello d'ingresso, un uomo ritira il talloncino bianco-viola. Sulla porta, una ragazza riceve l'invito e i soldi della quota d'ingresso. Trentamila lire per ballare fino a mezzogiorno. Sì, forse anche per sballare: «Quelli fatti di ecstasy li riconosci perché si muovono fuori tempo» dice Alberto, un habitué di questo genere di raduni. «Ma sono una minoranza, e frequentano altri ritrovi». Stanotte no. Stanotte si balla, in 400 tra salone, stanze e giardino. Sembra una disco-

teca. Ma è solo un'apparenza: «Qui è meglio, c'è anche l'amore per il rischio» dice Giuseppe, 19 anni. E Roberta, 21 anni: «Io vengo qui proprio perché non è un locale: qui te ne puoi fregare degli altri, ti puoi esprimere veramente, che tanto siamo tutti sulla stessa barca. Chi ha provato un rave non può più andare in discoteca. O al limite può tentare un aft hour».

È la discoteca che apre alle 6 del mattino e chiude a mezzogiorno: l'unica alternativa al rave. L'unico locale che ha deciso di abbracciare la formula ogni domenica è il Vae Victis di Misano Adriatico. Come funziona l'e-

**IN VILLA.** Invitati d'onore alla festa-sfilata di Vivienne Westwood alla Gamberaia di Firenze: l'attore Matt Dillon (a destra) con Emma Woollard. Una serata tra le quinte e le siepi del giardino dei Marchi



MODE/I NUOVI PIACERI ESTIVI DEGLI ITALIANI

## Colpo di festa

«Rave» proibiti. Compleanni in villa. Balli campestri. Party con l'artista. E le discoteche? Soltanto a mezzogiorno.

di **MARIA VITTORIA CARLONI**  
e **MARCO DE MARTINO**

**S**ibilata, passa di bocca in bocca sulle scalinate dove si ritrovano i giovani. Suadente, è accennata nei salotti e nelle gallerie d'arte. A sorpresa, persino nelle commemorazioni di eccellenti defunti.

È una domanda. Ed è sempre la stessa: «È qui la festa?». No, non si tratta di un impeto giovanottistico di ritorno: persino il paladino dei teen ager più esagerati ed esagitati promette un autunno intimista di ripensamento (a *Fantastico*, con Pippo Baudo, si esibirà con nuove vesti). E neppure si tratta di una riproposizione del rito infernale delle discoteche, che con la complicità di etilometri e mamme anti-rock sono state abbandonate in pieno solleone prima dalle avanguardie, poi dai mondanini in cerca di emozione.

La voglia di festa si consuma insomma in luoghi e modi diversi. Non più discoteche ma case private. Non a notte fonda ma alle prime luci dell'alba. È festa, sì, ma tra iniziati. E l'importante, per chi non vuole perdersi neppure un istante di edonismo, è far parte di gruppi diversi: solo il trasformismo apre le porte al piacere 24 ore su 24. Che *Panorama* ha ricostruito. Vediamolo.

### APPUNTAMENTO ALL'ALBA

**A**ltre volte si sono visti davanti alla Guerrina di Campo di Marte, o allo Sfizio sul Lungarno. Sabato 14 luglio l'appuntamento era invece a piazza del Carmine, di fronte



LOOK PHOTO

**24 ORE SU 24.** In alto e a destra, frequentatori di feste «rave». A destra, un'animazione durante una festa privata

al bar Dolce Vita, uno dei ritrovi più alla moda di Firenze. Ma si può parlare di appuntamento? Meglio dire soffiatà: e tra le più generiche. «Secondo me anche stanotte non si batte chiodo» dice Maria Grazia, 17 anni. «Comincio a perdere la pazienza: è la terza sera di seguito che aspetto». Come lei a decine. Radunati in piazza dalle 11 di sera, tutti in attesa di un segno che dia inizio al *rave*, come in Inghilterra vengono chiamate le feste che dalle prime luci dell'alba alla mattina radunano centinaia di ragazzi al suono dell'*house music*. Lì spesso questi raduni si trasformano in acid party a base di *ecstasy* e *Lsd*, e per impedirli è stata varata una legge apposita (che lo scorso 22 luglio ha portato in galera tutti gli 836 parteci-



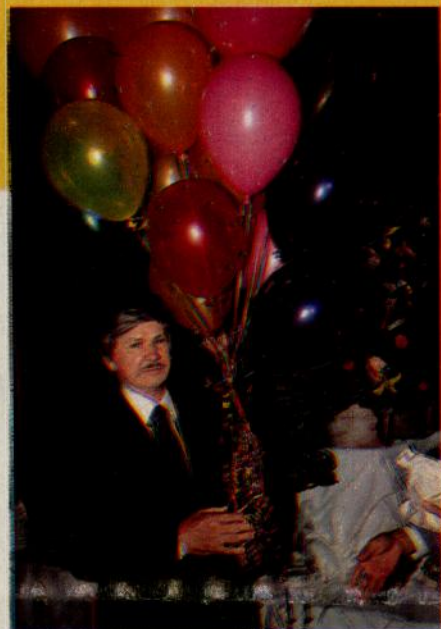
F. SPERANZA



F. SPERANZA



**MEMORIA.** Sotto, l'attore Charles Bronson nel momento del lancio di palloncini colorati che ha chiuso la grande festa hollywoodiana in commemorazione della moglie, l'attrice Jill Ireland. Per la cerimonia funebre si è tenuto anche un concerto, come vuole la più recente moda americana



bozzetti scenici di Arnaldo Pomodoro, posizione «Cronovideografie» curata da Valerio Morpurgo). Dalla gallerista Franca Mancini a Eliseo Mattiacci, al critico Achille Bonito Oliva, al poeta francese Jean-Jacques Lebel tutti invitati a casa del ceramista Franco Bucci, dove sotto la loggia è stata servita una cena ruspante (occhie, salumi, verdura di produzione propria) con sottofondo di una composizione «per uccelli», *La caccia* di Walter Marchetti.

#### COMPLEANNO CON I TUOI

**D**ai tre ai settant'anni, passando per la pietra miliare dei diciotto, la festa di compleanno è un rito irrinunciabile per artisti e mordani, uomini d'affari e nobili rampolli. Spesso riservata ai familiari e agli amici più stretti (se il clan è vasto, la lista si ferma a nipoti e cugini) ha luogo preferibilmente a palazzo o in villa, nel casale o nel parco. Ha dato il buon esempio Giovanni Nuvoletti nell'organizzare la festa per i 70 anni della moglie Clara

Agnelli, il 12 giugno a villa Fürstenberg di Marocco, vicino a Venezia. Elegante e cultore della semplicità (una caratteristica che il conte scrittore ha in comune con la famiglia Agnelli), Nuvoletti ha trasformato l'evento in festa a sorpresa con la complicità del clan: tra una merenda e un ballo, un tè e una conversazione, piccole azioni teatrali fra il parco e le barchesse, con una presentazione animata dei doni alla festeggiata.

Nonostante il fasto e le sontuose toilette da ballo (ammirabilissimo l'abito a décolleté totale, firmato da Fausto Sarli, di Antonia De Mita) anche il debutto di Paola Aldobrandini, il 21 luglio nella villa secentesca di famiglia a Frascati, è stato organizzato in famiglia dalla mamma della fanciulla, la principessa Stefanina, che della sua abilità di cuoca ha fatto una gratificante professione.

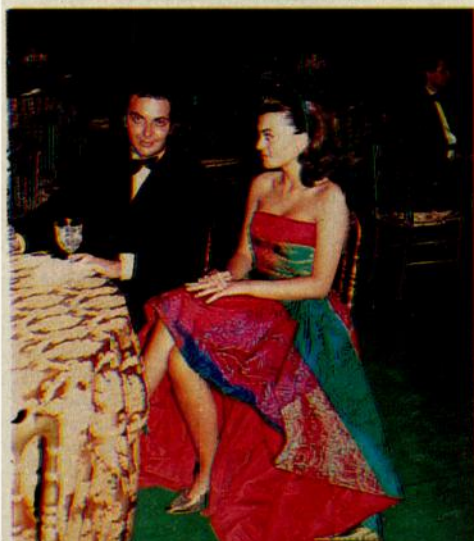
Con qualche rimpianto ha rinunciato invece a preparare la cena per il ventunesimo compleanno del figlio Giuseppe, venerdì 18 maggio, l'estroversa e protettiva Annamaria De Mita. Anche

se il rampollo del presidente della Democrazia cristiana (a differenza dei rumorosi diciott'anni in discoteca) ha questa volta preferito una festa in casa, l'attico blindato e arredato con velluti, crappeggi e preziose tappezzerie della romana via in Arcicne.

Di tutt'altro tono, ma sempre in famiglia, sarà la festa per i 53 anni del cantautore Bruno Lauzi che, l'8 agosto, porterà in pulmino i suoi intimi amici dal mare di Sestri Levante alle colline di Rocchetta Tanaro: in un prato, tra le vigne della sua tenuta, musicisti anonimi si esibiranno assieme a imitatori di paese.

Una festa di clan, riservata ai raffinati protagonisti del mondo dell'arte, ha organizzato sabato 21 luglio nell'inarrivabile villa Solitaria, a picco sui Faraglioni di Capri, la romana Giuliana Setari per i 40 anni del marito Tommaso. Cinquanta invitati, tra i quali artisti come Vettor Pisani, Ettore Spalletti, Carla Accardi, Maria Gloria Bicocchi, editore di Hopeful

**COMPLEANNI.** Antonia De Mita con Giampiero Ruzzetti al ballo di debutto di Paola Aldobrandini a Roma. A destra, Gianni Agnelli al compleanno della sorella Clara Nuvoletti



# Ciao lambada, arriva la soca

**C**on ritmo ma senza aggressività. Rumorosa ma non ossessiva. Esotica. Facile. Sensuale come la lambada, ma al contrario di questa, senza l'obbligo di essere ballerini provetti per cimentarsi sulle piste.

Il nuovo ballo ha insomma tutti gli ingredienti per diventare la colonna sonora delle feste 1990. Importata da Trinidad, l'isola più meridionale delle Piccole Antille a 15 chilometri dalle coste del Venezuela, la soca ha subito conquistato gli stessi francesi che avevano decretato il trionfo della lambada. Artefice della nuova moda musicale è Dominique Cantien, che dall'anno scorso è per tutti

«madame lambada» e che quest'anno con un'équipe di discografici e pubblicitari ha creato questo esplosivo cocktail musicale in laboratorio: «Ne è venuto fuori un ballo molto sensuale ma non volgare» ha dichiarato la Cantien al quotidiano *Liberation*. «Si balla corpo a corpo, un po' come nella lambada, ma più naturalmente tenendosi per la vita». Le istruzioni per l'uso del nuovo ballo sono in un video interpretato da Charles D. Lewis, che canta in un inglese con forte accento creolo sul modello dell'intramontabile Harry Belafonte. La divisa dei sochisti? «T-shirt aderentissime e trasparenti, costumi da ba-

gno e veli di chiffon» annuncia madame lambada.

Ma più dei video, stanno lanciando la soca le feste nelle case private di Parigi, sulle barche in crociera nel Mediterraneo, sulle verande di campagna. Non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa infatti, le feste sono soprattutto eventi privati che si consumano lontano dalle discoteche: «I locali sono soltanto un aspetto della vita notturna» dice la principessa Victoire de Bourbon Parme, una delle debuttanti più corteggiate e scatenate di Parigi. «Non vado quasi mai a letto prima dell'alba, ma a dire la verità molte volte preferisco trascorrere la notte con i miei amici, ora in casa del-

l'uno ora in casa dell'altro».

Un'opinione pienamente condivisa dal quarantenne autore di best-seller ambientati nel mondo della droga e dell'alta finanza Paul Loup Sulitzer: «La maggioranza di chi come me esce di sera preferisce le serate private perché offrono la possibilità di stare in buona compagnia, tra eletti. Lo scopo preciso è quello di conoscere nuove persone gradevoli e utili».

Della nuova tendenza si rendono conto anche i più accorti gestori di locali. Come il ventottenne Guillaume Castel, che ha preso in mano Chez Castel, il mitico locale fondato dal padre Jean: «La gente è stufo di andare in discoteca a farsi assordare dal rumore» dice, e annuncia: «Anche Chez Castel è pronto a cambiare».

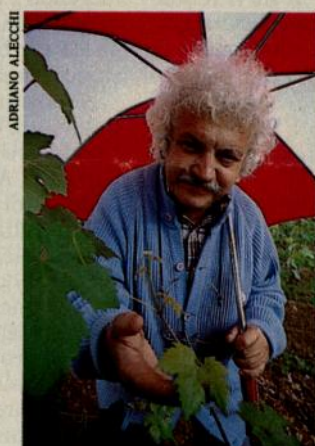
Monster di Firenze, e la più coccolata, il critico Ida Gianelli, neodirettore del museo del castello di Rivoli, hanno ballato con canzoni napoletane e cenato con semplici cibi capresi.

## NOTTI D'ESPORTAZIONE

**S**e il genetliaco in piccola brigata per i mondani e gli eleganti italiani è ormai un rito irrinunciabile, per Adnan Kashoggi la festa dei 54 anni potrebbe avere come motto «fare di necessità virtù». Non si sono ancora spenti gli echi della kermesse beduina per il settantesimo (e ultimo) compleanno di Malcolm Forbes, nell'agosto 1989 a Tangeri, ed ecco che il miliardario in disgrazia Kashoggi si è festeggiato il 25 luglio a Montecarlo. Non ha più casa e neanche barca: dunque serata in un locale, il Palm Beach, e come ospiti d'onore, al posto di Gianni Agnelli e del fior fiore della finanza internazionale che aveva onorato l'anno scorso Forbes, il guru personale di Kashoggi, l'attore Georges Hamilton e Ljuba Rizzoli.

Anche all'estero gli italiani stanno imponendo i loro diversi modi di fare festa. In testa l'Inghilterra, dove la summer season è completamente vestita tricolore. Il clou è stato il party all'italiana del barone Livio Muzi-Falconi per Simone Gambino, primogenito di Antonio, commentatore di politica estera dell'*Espresso* e capitano della prima squadra di cricket vincitrice del torneo londinese.

Trasferita italiana invece per una regina della moda e delle notti dell'avanguardia inglese, la stilista Vivienne Westwood. Abituata alle folle underground dei loft e delle cantine londinesi (la Westwood è stata sposata con l'ideatore dei Sex Pistol, Malcolm McLaren) l'eccentrica signora ha apprezzato la festa-sfilata rinascimental-campagnola che la nobil-



**SUL PALCO.** Il cantautore Bruno Lauzi

donna fiorentina Sibilla della Gherardesca ha preparato durante Pitti immagine uomo a villa Gambraia per un mix di invitati che andavano da Gianni De Michelis a Matt Dillon alla star di Dallas Kimberly Forster.

La voglia di feste solari e non catacombal ha del resto già contagiato, questa volta negli Usa, non solo il mondo della moda ma anche quello dello spettacolo. Persino in occasioni per tradizione lacrimevoli come i funerali. Sullo schermo ha commosso tutto il mondo il corteo danzante dell'ultimo episodio di *Sogni*, il film-manifesto di Akira Kurosawa. Dal vivo ha fatto notizia la festa dopo il funerale a Hollywood della moglie di Charles Bronson, l'attrice Jill Ireland.

Mentre a New York la scorsa primavera, amici e fan hanno ricordato festosamente gli stilisti Halston e Patrick Kelly.

**MARIA VITORIA CARLONI**  
**MARCO DE MARTINO**  
(hanno collaborato  
Alberto di Altamura,  
Carla Barducci,  
Benedetta Lignani  
Marchesani,  
Gianluca Tetti)

**POST LAMBADA.** Due sequenze di ballo della soca, la nuova danza lanciata dalla madrina francese della lambada. Si basa su una musica creola proveniente da Trinidad

